

SPORT

Successo del poker sportivo in tv e internet. C'è chi lo considera uno sport, ma il Coni non ci sta

Pokermania in Puglia

Associazioni di giocatori diffuse a Bari, Lecce e Taranto

ANGELO ALFONSO
CENTRONE

C'era una volta un tavolo verde, una bottiglia di Jack Daniel's e quattro uomini che scommettevano appartamenti, donne e auto. Ora non più. Il poker oggi è diventato grande, è cambiato, non è più un gioco d'azzardo, ma è sportivo. La novità del poker sportivo è nel fatto che le puntate non sono più illimitate. Si tratta di un torneo con una quota di iscrizione definita, non si possono perdere altri soldi. Secondo le leggi in vigore un torneo di poker sportivo è equiparato a un torneo di burraco, non è gioco di azzardo perché non si vincono soldi, ma buoni acquisto per negozi. Per organizzarlo bisogna soltanto comunicarlo alla prefettura. C'è chi lo vuole far diventare un vero sport, ma il Coni non ci sta. Nel nostro Paese è



scoppiata ormai la Pokermania. Sky sport e Italia1 trasmettono ogni settimana le partite dei grandi tornei organizzati negli Stati Uniti. Su internet decine di siti organizzano in tempo reale partite tra concorrenti virtuali, anche se i dollari in palio

sono veri. Come funghi, soprattutto in Puglia, stanno spuntando associazioni di poker affiliate alla Fipg (federazione italiana gioco poker) e alla Fips (federazione italiana poker sportivo). Ogni settimana vengono organizzati tornei a Taranto,

L'Abc del poker

All in = puntare tutto
Blind = buio
Big blind = grande buio
Call = vedere una puntata
Cip leader = giocatore con più fiches
Check = parola
Fold = lasciare la mano
Raise = rialzare la puntata

zardo, ma un passatempo divertente. I tornei sono occasioni di divertimento e socializzazione. Chi vi partecipa la prima volta rimane sempre soddisfatto e ritorna». In questi tornei si pratica il Poker Texas Hold'em. Si gioca con un mazzo di carte francesi, ogni tavolo può essere composto da quattro a nove persone.

Il poker sportivo mantiene tutte le caratteristiche e la magia del tradizionale. E' un gioco di carte basato su probabilità e psicologia. Non vince sempre il giocatore col punto più alto perché esiste la possibilità di bluffare. La componente emotiva è importante, così come l'abilità nel recitare: bisogna cercare di portare fuori rotta l'avversario. Come diceva Mike McDermott nel film *Rounders*, se nella prima mezzora non capisci chi è il pollo, allora il pollo sei tu.

A Molfetta è di scena il tennistavolo con la Coppa dei Campioni femminile

VITO FERRI

Molfetta sarà per alcuni mesi l'unica vetrina del meridione d'Italia del tennistavolo con la Coppa dei Campioni europea femminile. La squadra molfettese del TT Inottica Molfetta, la migliore realtà nostrana, è formata da tre giocatrici cinesi di ottimo livello, della nazionale assoluta, una siciliana, e la purosangue molfettese Rossella Scardigno, che già a 17 anni è un punto saldo della nazionale italiana giovanile. La prima sfida contro le austriache in Coppa è stata dominata. Ma questo exploit non è certo isolato. L'anno scorso, infatti, la formazione ha ottenuto un buon risultato con il quinto posto in serie A1, mentre quella giovanile il

secondo posto nella serie A2. Nell'ultimo campionato le cose sembrano andate ancor più per il verso giusto con un quarto posto nella classifica parziale in A1 ed un notevole primo posto in A2.

Chi crede che il tennistavolo sia uno sport minore o un surrogato del tennis si sbaglia di grosso: questo sport ha infatti una dignità olimpica sin dal 1988.

Inventato in Inghilterra nel tardo XIX secolo, il tennis da tavolo, al tempo chiamato comunemente ping-pong, acquistò una popolarità mondiale come gioco per ragazzi e passatempo serale per gli adulti. In Asia nacque la più grande scuola, tuttora esistente, caratterizzata da un'impugnatura della racchetta detto propriamente

"a penna" perché ricorda il modo di tenere le dita durante la scrittura. Lo stile di gioco che ne conseguì è ancora oggi la principale peculiarità che divide le scuole d'Occidente e d'Oriente. Tranne rare eccezioni, i Campionati Mondiali di tennistavolo sono sempre stati vinti da atleti asiatici. È la Cina, infatti, la nazione che possiede oggi al mondo il maggior numero di praticanti, seguita da Giappone e Corea, mentre le più importanti scuole europee sono ora in Germania, Svezia e Francia, seguite dalle nazioni dell'est quali Russia, Ungheria e Romania.

Per l'Italia a livello maschile il divario rispetto ad altre compagini resta ancora ampio. Massimiliano Mondello, è il



Una delle stelle cinesi del TT Inottica Molfetta

nostro alfiere più blasonato, ma i risultati più apprezzabili della nazionale italiana maschile sono stati ottenuti quasi sempre grazie all'inserimento di un atleta cinese nei nostri team. E così l'Italia per questo

sport diviene paese di "immigrazione" per giocatori stranieri con una discreta posizione nella classifica europea, che oltre a incrementare lo spettacolo nei tornei, affiancano i compagni come allenatori.